PAVITECNA srl
Conglomerati bituminosi e pavimentazioni speciali
SEDE LEGALE - IMPIANTO
Via Terrarossa 81 – 16042 CARASCO (GE)
Telefono 0185.350124 – Fax 0185.353207
C.F. e P.I. 01651360990 – C.C.I.A.A. GE REA 425470
Capitale Sociale € 40.000,00 i.v.

Miembro de CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema de Calidad Certificado

Spett.le
REGIONE LIGURIA
Settore V.I.A.
Via G. D'Annunzio 115
16121 GENOVA - GE

OGGETTO: PAVITECNA SRL IN COMUNE DI CARASCO.

ATTIVAZIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE (ART. 6, COMMA 9, D.LGS. 152/2006) ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VIA-SCREENING.

INVIO RELAZIONE INTEGRATIVA IN MERITO ALLE EMISSIONI, A SEGUITO DELLA NUOVA RICHIESTA DI INCREMENTO DEI QUANTITATIVI DI GESTIONE ANNUALE DI FRESATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO.

Si fa riferimento alla documentazione già a suo tempo inoltrata ai Vs. spett.li Uffici ed ai colloqui intercorsi, per specificare che il progetto di cui all'oggetto prevede il solo aumento della capacità di ricezione di fresato d'asfalto (CER 170302, gestito come rifiuto), proveniente da cantieri esterni, da parte della Ditta Pavitecna Srl, mantenendo altresì inalterata la capacità di gestione e trattamento giornaliera, che rimane pari a 400 Ton/gg., come da autorizzazioni A.U.A ad oggi vigenti.

Di conseguenza detto materiale, che sarà stoccato sempre nella cosiddetta "area di conferimento"- che tra l'altro non subirà alcuna modifica planimetrica - non sarà soggetto ad ulteriori e diversi trattamenti (normale pratica industriale) rispetto a quelli attuali, ma sarà semplicemente conferito presso il frantoio/vaglio mobile posto all'interno dell'"area di trattamento" , come oggi avviene.

L’impianto esistente (vibrovaglio) , ad oggi è in funzione per circa 4/5 ore al giorno, per una produzione indicativa di fresato granulare (diviso in 3 pezzature) di circa 180-200mc /giorno.

Lo stesso materiale viene attualmente trasferito, come da prescrizioni AUA, presso l’ “area in attesa di verifica”, e solo a seguito delle operazioni di campionamento, analisi chimiche e granulometriche ed invio delle Dichiarazioni di Conformità, rese ai sensi del DM 69/2018, può essere definito come EOW e quindi trasferito in area idonea allo stoccaggio delle MPS.

L’aumento richiesto dei quantitativi di gestione annuale (89.000 Ton contro le attuali 60.000 Ton), quindi, non interferirà sui quantitativi di gestione giornaliera, che rimarranno sempre < rispetto ai quantitativi autorizzati giornalmente dai provvedimenti AUA vigenti (400 Ton/gg = 250Mc/gg).

Poiché il ciclo produttivo non cambia, la superficie di stoccaggio rimane sempre la stessa, sia per i materiali conferiti in ingresso come rifiuto, sia per quelli stoccati in area di trattamento, sia infine per quelli definiti EOW a seguito delle lavorazioni e conseguenti analisi, e dal momento che la sola produzione giornaliera subirebbe un incremento, ma di gran lunga inferiore a quanto già ad oggi autorizzato, lo scrivente ritiene che il progetto proposto non abbia ripercussione alcuna o impatto negativo significativo a livello di emissioni, sia in atmosfera che relative al comparto acustico:

Per quanto infatti concerne le emissioni in atmosfera, si provvederà a mettere in atto, analogamente a quanto ora avviene, tutte le prescrizioni gestionali già previste dall’autorizzazione, anche per il comparto in ampliamento.

Il materiale sia in ingresso, che quello definito come EOW, considerato dagli Uffici della Città Metropolitana di Genova come materiale potenzialmente polverulento, sarà soggetto a sistemi di contenimento delle polveri, configurabili in impianti di bagnatura - già

esistenti ed utilizzati – posti in corrispondenza dei piazzali e presso gli stessi cumuli saranno stesi opportuni teloni in grado di coprire i suddetti inerti in caso di vento/condizioni atmosferiche avverse.

Per quanto invece attiene al tema dell'eventuale aumento delle emissioni relative all' impatto acustico, si ritiene che l'aumento dei quantitativi da trattare giornalmente e quindi l'aumento della capacità giornaliera del frantoio, sarà raggiunto semplicemente attraverso un suo più razionale utilizzo, ovvero con un funzionamento per più ore/giorno dell'impianto esistente (8 ORE CIRCA RISPETTO ALLE 4/5 ATTUALI), senza incremento quindi dell'impatto acustico (relativo al valore di picco), dal momento che per lo stesso impianto non si prevedono modifiche qualitative ma solamente quantitative sui materiali trattati.

La modifica richiesta porterà inevitabilmente un maggiore quantitativo annuale di rifiuti depositati presso l'area di conferimento, e di conseguenza un maggiore quantitativo di materiale inerte definito come EOW in corrispondenza della relativa area di stoccaggio.

Tali depositi, infine, non incideranno qualitativamente e dal punto di vista ambientale sugli scarichi idrici delle acque di ruscellamento, presenti sia nell'area di conferimento dei rifiuti (che si riversano nelle vasche di decantazione) sia nell'area di stoccaggio dell' EOW, posta sul piazzale antistante la prima.

Rimaniamo comunque a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

In fede,

Geol. Stefano Romanelli

